

Tagli Statali da compensare

Duro scontro tra Bottano e Vignolo sulle spese

VILLAFRANCA – «450 mila euro in meno per il fondo di solidarietà, 120 mila euro in meno al capitolo Imu. Questi i tagli che il nostro Comune subirà da parte dello Stato per il 2015. E si tratta solo di una previsione, quindi potrebbero anche aumentare». Va dritto al sodo, con tanto di numeri e lucida e pacata presentazione delle nuove imposte e del bilancio preventivo, l'assessore Aldo Todaro chiamato, durante il Consiglio comunale di giovedì 9 aprile, al non facile compito di presentare i "ritocchi" che l'amministrazione ha previsto per alcune imposte per il 2015.

La Tasi non sarà nuovamente applicata, «ormai siamo tra i pochissimi comuni a mantenere a zero questa tassa», l'Imu sulla seconda casa passerà dall'8,6 al 9,6 per mille per tutti gli immobili, «con l'esclusione per la prima casa. Si tratta dell'unico modo che avevamo per coprire quel segno meno a questa voce cui siamo costretti dopo il taglio statale annunciato»; crescerà anche l'Irpef (vedi schema allegato), attraverso una rimodulazione che tiene conto del reddito «e che prevede al massimo uno sforzo (sostenibile) di 5 euro mensili per chi dichiara un reddito tra i 15 e i 28 mila euro, influenzando principalmente su chi ha redditi superiori».

«Come facciamo ad avallare una politica del genere? – si chiede il consigliere di minoranza Marco Vignolo – Qui, Tasi esclusa, aumenta



Aldo Todaro

tutto! Concordo con gli scaglioni Irpef, ma credo che, prima di aumentare le aliquote e tante altre voci di bilancio, si potesse intervenire su altri capitoli, per esempio su quelli della spesa. Ci sono spese che si possono eliminare».

L'assessore Elisa Airauda chiede esempi concreti: «tipo i 3 mila euro all'anno di rimborsi chilometrici per il vice sindaco», la accontenta Vi-



Marco Vignolo

gnolo.

«O tipo i rimborsi che il Comune è costretto a pagare quando qualche consigliere, per esempio che lavora in banca, presenta richieste di permesso per uscire qualche minuto prima dal lavoro?», replica, secco, Bottano.

Il clima si fa rovente, Vignolo si dice disposto a "risarcire" eventuali spese e, stuzzicato sull'assenza di emenda-

menti e proposte, ribadisce che «non è mai passato un solo emendamento di quelli che ho presentato. Perché non ci troviamo prima e discutiamo insieme le singole voci? Invece a noi viene consegnato un bilancio già scritto, che questa volta presenta un aumento di 60% di Irpef e + 120 mila euro di gettito Imu. A che fine presento gli emendamenti?».

«Ci sono le commissioni apposta per discutere "prima" – gli risponde la Airauda –, ma voi spesso non presentate o non fate sentire la vostra voce».

«I 120 mila euro di Imu non rappresentano un aumento, ma sono la compensazione ai tagli applicati dallo Stato», precisa ancora Todaro.

Le fila del discorso le "tira" il vice sindaco Bottano che sottolinea come si debba «valutare la manovra nel suo insieme, non fermarsi a guardare solo gli aumenti. La Tasi è a zero, i tagli sono maggiori. È forse meglio

aumentare di un punto l'Imu o tagliare alcuni servizi essenziali? Vi devo ricordare, per esempio, la diminuzione del costo degli oneri di urbanizzazione e di costruzione applicata dalla Giunta comunale qualche settimana fa?».

«Si tratta di scegliere dove intervenire: noi abbiamo scelto di continuare a mantenere i servizi essenziali, per esempio, relativamente alle adesioni all'asilo e al nido, al costo di scuolabus e mensa scolastica, ai contributi per l'affitto. Per questo la rimodulazione dell'Imu proporzionale ai minori trasferimenti dallo Stato», incalza il sindaco Marina Bordeese.

Il bilancio pareggia a 6 milioni e 266 mila euro, di cui 1 milione 457 mila sono fondi regionali che il Comune incasserà e spenderà in quanto capofila del Progetto Territoriale Integrato per la realizzazione della pista ciclabile; «tra le voci in risalto, + 60 mila euro di recupero tassa rifiuti e una diminuzione di 20 mila euro (da 60 a 40 mila) dei costi della politica che riguardano le indennità di sindaco e vice sindaco; sono in aumento i costi degli onorari dei tecnici e annuncio che non sono previsti nuovi mutui o prestiti», le precisazioni di Todaro che chiude, con garbo, la questione più discussa.

Con voto contrario "globale" (Tasi esclusa) dei tre consiglieri di minoranza Vignolo, Gropo e Casale.

silvia campanella

IN CONSIGLIO COMUNALE

Chi (e quanto) paga l'Irpef?

La Giunta ha predisposto una rimodulazione dell'aliquota Irpef per l'anno 2015 attraverso un criterio a scaglioni. Per i redditi fino a 5 mila euro è prevista l'esenzione; tra 5 e 15 mila euro l'aliquota è dello 0,50%; tra 15 e 28 mila euro dello 0,60%; tra 28 e 55 mila euro dello 0,70%; tra 55 e 75 mila euro dello 0,75%; oltre 75 mila euro dello 0,80%.

Un aumento che, come spiegato dall'assessore al bilancio Aldo Todaro, avrà questa ripercussione sui contribuenti villafranchesi che sono in totale 3.400.

1.800 contribuenti dichiarano un reddito tra 0 e 15 mila euro e saranno quindi o esonerati dal pagamento dell'imposta o non subiranno alcun aumento rispetto al 2014.

1.251 dichiarano un reddito compreso tra 15 mila e 28 mila euro e, sulla base del rito della aliquota, si troveranno un aumento massimo di 50 euro annui.

I restanti, circa un 10% dei contribuenti, che dichiara un reddito superiore a 28 mila euro, vedrà aumentata la aliquota secondo la percentuale prevista.